

Risarcimento record per gli abusi del Sani destinato a ospitare la sede dei pompieri

Luoghi La Provincia ha sfornato nei volumi della scuola e la società che doveva realizzare il centro commerciale adiacente ha ottenuto una super sentenza favorevole

IL FATTO

GRAZIELLA DI MAMBRO

La prossima sede dei Vigili del Fuoco siede su una bomba amministrativa che nessuno, fino a pochi giorni fa, aveva nemmeno immaginato e persino sconosciuta a (quasi) tutti. Una sentenza del Tribunale di Latina racconta la incredibile storia dello stabile in cui sorge l'Istituto «Sani» e che da agosto 2021 è stato autorizzato a diventare sede provinciale dei Vigili del Fuoco. In realtà quel palazzo è in parte abusivo, nel senso che la Provincia quando lo ha costruito per farne la scuola per geometri, ha sfornato sulle distanze con i confinanti. E il destino malvagio insieme ad un po' di superficialità, hanno voluto che quelli della porta accanto fossero i titolari della società di costruzioni «Aster srl» oggi in liquidazione, che aveva ottenuto di realizzare nell'area adiacente un edificio commerciale, più uffici. Quando l'impresa si è accorta dello sconfinamento della Provincia ha scritto al Comune di Latina sostenendo che non c'era più la possibilità di costruire il centro commerciale e che ciò l'aveva pesantemente danneggiata. Siamo nei primi anni duemila e il Comune per evitare azioni di risarcimento concede alla Aster (oggi in liquidazione) due varianti urbanistiche per il recupero delle volumetrie ostacolate dagli abusi della Provincia. Tuttavia Aster non sfrutterà mai quelle varianti e deciderà, invece, di citare in giudizio l'amministra-

zione provinciale cui chiede un risarcimento milionario, calcolato da un consulente tecnico d'ufficio nella stratosferica cifra di sette milioni di euro, da ripartire metà per ciascuno su Provincia e Comune di Latina. Il procedimento resta pendente a lungo e solo qualche mese fa il Tribunale emette la sentenza, nella quale si tiene conto dello spirito della perizia, ossia della corresponsabilità dei due enti, ma diminuisce di molto la somma risarcitoria, quantificata in 1,8 milioni di euro attribuiti al 50% ciascuno alle due amministrazioni, dunque anche al Comune di Latina, cui

Il consulente del giudice aveva quantificato i danni in sette milioni di euro



l'impresa non aveva chiesto nulla. Adesso l'ente di piazza del Popolo, rappresentato dall'avvocato Francesco Cavalcanti, si prepara ad andare in Appello ricordando che Aster non lo aveva chiamato in causa e che, comunque, erano state autorizzate due varianti

L'Istituto Sani ad agosto scorso è stato destinato a diventare sede del comando dei vigili del fuoco

per recuperare sugli abusi della Provincia. Quest'ultima, rappresentata dall'avvocato Pierluigi Avallone, finora si è difesa sostenendo che spettava all'Ufficio tecnico del Comune controllare sugli abusi e ciò non era stato fatto. Tale è il tenore delle memorie depositate nel 2010 che infatti allora chiamarono in causa il Comune di Latina. Adesso la vicenda è destinata ad essere valutata in Appello ma ciò che resta inspiegabile è come sia stato possibile, tra tanti edifici, scegliere proprio l'edificio del Sani per i Vigili del Fuoco, pur essendo pendente un procedimento che svelava non solo l'approssimazione nella costruzione ma anche la possibilità che tutto questo potesse costare cifre esorbitanti in termini di risarcimento alla Aster srl. Curioso inoltre che nell'approvazione della destinazione della scuola a caserma, nel consiglio comunale di agosto 2021, non vi sia traccia del contenzioso giudiziario. Inoltre, come emerge chiaramente dagli atti del Tribunale, quell'edificio è stato costruito per essere una scuola e non una caserma, infatti manca ancora la modifica del titolo edilizio. ●

